



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Roma, vedi intestazione digitale

All **Ministero dell'ambiente e della
sicurezza energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione
VIA e VAS
VA@pec.mite.gov.it**

Class 34.43.01/10.154.4/2021

All' **Ufficio di Gabinetto dell'On.
Ministro della cultura
udcm@pec.cultura.gov.it**

All **Ministero della transizione ecologica
Commissione Tecnica di verifica
dell'impatto ambientale - VIA e VAS
ctva@pec.mite.gov.it**

Alla **Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, Qualità urbana,
Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio V.I.A. e V.Inc.A.
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it**

Alla **Soprintendenza Archeologia,
belle arti e paesaggio
per le province di
Barletta Andria Trani e Foggia
sabap-fg@pec.cultura.gov.it**

All **Servizio II – Scavi e tutela
del patrimonio archeologico
DG ABAP**

Oggetto: [ID_ VIP: 5757] Procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto per la realizzazione di un impianto eolico costituito da 10 aerogeneratori, ciascuno della potenza nominale pari a 6 MW, e delle opere di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 60 MW, da realizzarsi nei comuni di Cerignola (FG) e Ascoli Satriano (FG).

**Proponente: Enel Green Power Italia Srl.
Parere tecnico istruttorio della SS PNRR**



VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, relativo alla *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”*, pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. recante *“Norme in materia ambientale”*;

VISTO l’art. 1, commi 2 e 3, della legge 24 giugno 2013, n. 71, che disciplina il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di *“Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*;

VISTO l’articolo 1, comma 5, del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”* (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, ai sensi del quale la denominazione *“Ministero per i beni e le attività culturali”* ha sostituito, ad ogni effetto e ovunque presente, la denominazione *“Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17 luglio 2018, prot. n. 22532;

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante *“Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”* (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione *“Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”* sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione *“Ministero per i beni e le attività culturali”*, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019, n. 169, pubblicato sulla G.U. 16 del 21/01/2020, entrato in vigore il 05/02/2020, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTO l’articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 del 1 marzo 2021, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri,”* (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.51 del 01-03-2021), convertito dalla Legge n. 55 del 22 aprile 2021, (pubblicata in G.U.R.I.- Serie Generale n.102 del 29-04-2021), ai sensi del quale il *“Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”* è ridenominato *“Ministero della cultura”*;

VISTO l’Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2022, con proiezione triennale 2022 -2024, emanato con D.M. rep. n.26 del 21 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2022 n. 226;

VISTO il DPCM 24 giugno 2021, n. 123 Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance (GU serie generale n. 221 del 15 settembre 2021);

VISTO l’art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante *“Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”*, secondo cui *“La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della Cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti”;

VISTO il decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO che l'ex Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle “*Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*” (Rev. 4 del 03/12/2013; http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf);

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “*Specifiche Tecniche*”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell'ex Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all'indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione Generale PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici*”, pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione generale PBAAC n. 6/2010 del 19/03/2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale*”, pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione generale Belle arti e paesaggio n. 3/2016 del 12/01/2016, “*Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici*”, pubblicata sul relativo sito istituzionale all'indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO che con nota del 22/12/2020, la Società **Enel Green Power Italia Srl** ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., istanza per il rilascio del provvedimento VIA sul progetto per la realizzazione di un impianto eolico costituito da 10 aerogeneratori, ciascuno della potenza nominale pari a 6 MW, e delle opere di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 60 MW, da realizzarsi nei comuni di Cerignola (FG) e Ascoli Satriano (FG);

CONSIDERATO che, con nota prot. 21115 del 01/03/2021, acquisita dalla Direzione Generale ABAP con prot. DG_ABAP_SERV_V n. 6833 del 02/03/2021, la Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo dell'allora MiTE (oggi MASE), ha comunicato la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione e responsabile del procedimento;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 24199 del 04/03/2021, la Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha richiesto alla competente Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e di Foggia il parere endoprocedimentale relativo al progetto suddetto;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 11890 del 13/04/2021, la Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, a seguito della richiesta formulata dalla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e di Foggia con nota prot. 2079 del 15/03/2021, ha trasmesso alla Direzione



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo dell'allora MiTE (oggi MASE) la propria richiesta di integrazioni;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 48249 del 06/05/2021, la Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo dell'allora MiTE (oggi MASE), trasmetteva alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS la richiesta di documentazione integrativa formulata dalla DG ABAP;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 14787 del 22/06/2021, il Proponente trasmetteva la documentazione integrativa richiesta dalla DG ABAP;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 73263 del 07/07/2021, la Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo dell'allora MiTE (oggi MASE), trasmetteva al Proponente la richiesta di integrazioni formulata dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

CONSIDERATO che a seguito della richiesta del Proponente, la Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo dell'allora MiTE (oggi MASE) con nota prot. n. 83751 del 30/07/2021, concedeva al medesimo la proroga del termine per la consegna delle integrazioni per il termine massimo consentito dalla legge;

CONSIDERATO che la Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo dell'allora MiTE (oggi MASE) con nota prot. n. 1692 del 10/01/2022 ha comunicato l'avvenuta pubblicazione delle integrazioni e dato avvio alla nuova consultazione;

CONSIDERATO che la Direzione generale scrivente con nota prot. 13283 del 06/04/2022 ha dato comunicazione alla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta Andria Trani e Foggia della pubblicazione delle integrazioni sulla piattaforma web del MiTE;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta Andria Trani e Foggia con nota prot. n. 6324 del 07/06/2022, assunto al prot. della DG ABAP al n. 21467 del 07/06/2022, ha espresso il proprio parere endoprocedimentale negativo;

CONSIDERATO che il Servizio II-Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione Generale ABAP ha espresso il proprio contributo istruttorio con la nota prot. n. 11554-I del 18/04/2024;

ESAMINATO il progetto presentato dal proponente e la documentazione pubblicata;

PRESO ATTO che l'impianto è costituito da:

- 10 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle, per una potenza complessiva di 60 MW ad asse orizzontale, sono costituiti da un sistema tripala, con generatore di tipo asincrono: altezza massima hub (mozzo) 115 metri; diametro massimo del rotore: 170 metri; altezza massima complessiva: 200 metri.
- cavidotto in media tensione che seguirà anche la viabilità esistente (SP82 e SP95)
- opere necessarie di connessione alla RTN alla sottostazione esistente mediante una nuova stazione di trasformazione 30-33 kV/150 kV, connessa in antenna, tramite cavo in alta tensione interrato, che percorre la viabilità esistente, alla stazione esistente di Terna "Camerelle". Per l'accesso alle singole pale sarà necessario realizzare nuova viabilità o adeguare quelle interpoderali esistenti, al trasporto di mezzi eccezionali. Per le strade interpoderali esistenti le opere edili previste consistono nell'adeguamento di alcuni tratti della sede stradale per la circolazione degli automezzi speciali necessari al trasporto degli elementi componenti l'aerogeneratore. Gli adeguamenti suddetti prevedono degli ampliamenti della sede stradale nei tratti di minore larghezza. La quantità di nuovo suolo occupata dalla nuova viabilità sarà pari a circa 50.000 m². La stazione di trasformazione per la connessione alla rete di trasmissione nazionale RTN a 150 kV sarà di nuova realizzazione ad isolamento in aria e installazione all'aperto, in un'area adiacente alla stazione di Terna esistente denominata "Camerelle", in modo da poter realizzare la connessione in alta tensione attraverso cavidotto AT interrato di lunghezza, con una dimensione dello stallo dell'impianto in progetto di circa 32,80x55,80 m ed interesserà una superficie di circa 1830 mq con una fascia di rispetto di circa 5 metri.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

CONSIDERATO che per quanto riguarda l'assetto vincolistico di cui al D.Lgs. 42/2004 nell'area rientrante nel buffer pari a 50 volte l'altezza complessiva degli aerogeneratori (nel caso di specie 10 km) si rintracciano i seguenti beni:

BENI CULTURALI

1 - Beni di interesse culturale dichiarato.

- a. Resti di un villaggio neolitico detto Lagnano da Piede (Ascoli Satriano).
- b. Chiesa di S. Maria della Stella Secc. XVII-XIX (Stornarella).
- c. Torre Vecchia (Stornara)
- d. Parrocchia di San Rocco (Chiesa Matrice di Stornara).
- e. Masseria Posticciola (Stornara)
- f. Regio Tratturello Candela-Montegentile,
- g. Tratturello Stornara-Lavello;
- h. Complesso monumentale Torre Alemanna

2 - Beni di interesse culturale non verificato:

- a. Resti di un arco Romano (Ascoli Satriano).
- b. Acquedotto (Ascoli Satriano).

BENI PAESAGGISTICI

- Art. 142 comma 1 lett. b) Lago di Capaciotti
- Art. 142 comma 1 lett. c)
- Art. 142 comma 1 lett. f) Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto
- Art. 142 comma 1 lett. g)

CONSIDERATO che in riferimento agli Ulteriori Contesti Paesaggistici tutelati dal PPTR Puglia nell'area rientrante nel buffer pari a 50 volte l'altezza complessiva degli aerogeneratori (nel caso di specie 10 km) si rintracciano i seguenti beni:

- per quanto riguarda le "componenti botanico vegetazionali":

- UCP - Aree di rispetto dei boschi;
- UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale;
- UCP - Prati e pascoli naturali.

- per quanto riguarda le "componenti culturali e insediative":

UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa-

a) siti interessati da beni storico culturali.

- Masseria San Martino, Masseria d'Amendola, Masseria San Martino piccolo, Masseria Petronilli, Posta di Varcaturò, Masseria tre titoli, Masseria Castello, Posta di Forcone, Santa Maria della scala, Masseria Lagnano.

b) rete tratturi.

- Regio Tratturello Candela Montegentile, Tratturello Stornara - Lavello;

UCP – Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100 m — 300 m),

UCP — Città Consolidata:

- l'impianto eolico è localizzato ad una distanza di 14 km circa dal centro abitato di Cerignola, e a circa 3.5 km dal centro abitato di Stornarella, 8km da Stornara, 11 km da Ortanova, 27 km da Canosa di Puglia.

- per quanto riguarda le "componenti dei valori percettivi".

UCP — Strade a valenza paesaggistica SP 102: la Strada Marane prossima ai generatori 8-9-10.

CONSIDERATO che per il P.R.G. del Comune di Cerignola, l'area dell'impianto eolico di progetto ricade in **zona agricola E**;

CONSIDERATO che per il quadro di riferimento del **PPTR** l'area vasta interessata dall'intervento ricade in due diversi ambiti:



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- **Ambito 3/Tavoliere**, che interessa le Figure territoriali 3.3/Mosaico di Cerignola, 3.6/Le marane di Ascoli Satriano.
- **Ambito 4/Ofanto** che interessa la Figura territoriale 4.2/ La media valle dell'Ofanto.

CONSIDERATO che in relazione alla Figura territoriale 3.3 Mosaico di Cerignola nella Sezione B.2.3.1 si rintraccia la seguente sintesi delle invarianti strutturali:

<i>Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)</i>	<i>Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)</i>	<i>Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali</i>
<p><i>Il sistema dei principali lineamenti morfologici del Tavoliere, costituito da vaste spianate debolmente inclinate, caratterizzate da lievi pendenze, sulle quali spiccano:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - a nord, il costone dell'altopiano garganico; - ad ovest, la corona dei rilievi dei Monti Dauni; - a sud i rilievi delle Murge. <p><i>Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.</i></p>	<p><i>- Alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici;</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</i></p>

CONSIDERATO che in relazione alla Figura territoriale 3.6 Marane di Ascoli nella Sezione B.2.3.1 si rintraccia la seguente sintesi delle invarianti strutturali:

<i>Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)</i>	<i>Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)</i>	<i>Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali</i>
<p><i>Il sistema dei principali lineamenti morfologici dell'Alto Tavoliere, costituito da una successione di rilievi collinari dai profili arrotondati che si alternano a vallate ampie e poco profonde modellate dai torrenti che discendono i Monti Dauni. Questi elementi, insieme ai rilievi dell'Appennino ad ovest, rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.</i></p>	<p><i>- Alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare FER;</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</i></p>
<p><i>Il sistema agroambientale dell'Alto Tavoliere, caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata in corrispondenza dei centri principali dai mosaici agrari periurbani. Le trame, prevalentemente rade, contribuiscono a marcare</i></p>	<p><i>I suoli rurali sono progressivamente erosi dall'espansione dell'insediamento di natura residenziale e produttiva.</i></p> <p><i>- localizzazioni in campo aperto di impianti</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità delle serre cerealicole dell'Alto Tavoliere; evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori ed impedendo ulteriore consumo di suolo (attorno al capoluogo,</i></p>



<i>l'uniformità del paesaggio rurale che si presenta come una vasta distesa ondulata di grano dai forti caratteri di apertura e orizzontalità. Con il progressivo aumento della quota si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto).</i>	<i><u>fotovoltaici e pale eoliche che contraddicono la natura agricola e il carattere di apertura e orizzontalità del Tavoliere.</u></i>	<i>ma anche attorno alle borgate della riforma e ai nuclei più densi dell'insediamento rurale), anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica.</i>
--	--	---

CONSIDERATO che in relazione alla Figura territoriale 3.6 Marane di Ascoli nella Sezione C.2 si rintracciano i seguenti obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale:

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:</i>	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:</i>
<i>A.3 Struttura e componenti antropiche e storico — culturali</i>		
<i>A.3.3 le componenti visivo percettive</i>		
<i>3. Valorizzare i paesaggi e salvaguardare e le figure territoriali di lunga durata.</i>	<i>- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3. I);</i>	<i>- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; - individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;</i>

CONSIDERATO che in relazione alla Figura territoriale 4.2 La Media Valle dell'Ofanto nella Sezione B.2.3.1 si rintraccia la seguente sintesi delle Invarianti strutturali:

<i>Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)</i>	<i>Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)</i>	<i>Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali</i>
--	--	--



<p><i>Il sistema dei principali lineamenti morfologici della media valle dell'Ofanto costituito dalle ripe di erosione e dai calanchi che si attestano sulla riva sinistra del fiume. Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio circostante.</i></p>	<p><i>- Alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare eolico e fotovoltaico;</i> <i>- Instabilità dei versanti;</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</i></p>
---	---	--

CONSIDERATO che in relazione alla Figura territoriale 4.2 La Media Valle dell'Ofanto nella Sezione C.2 si rintracciano i seguenti obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale:

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
<p><i>A.3 Struttura e componenti antropiche e storico — culturali</i> <i>A.3.3 le componenti visivo percettive</i></p>	<p><i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:</i></p>	<p><i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:</i></p>
<p><i>3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.</i></p>	<p><i>- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3. I);</i></p>	<p><i>- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;</i></p>
<p><i>7. Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia;</i> <i>7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.</i></p>	<p><i>- salvaguardare gli orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR;</i></p>	<p><i>- individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela;</i> <i>- impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche;</i></p>

CONSIDERATO che il PPTR “Elaborato 4.4.1 parte prima — Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile” favorisce la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate disincentivando la localizzazione nei paesaggi rurali.e al punto “B b1.2.3.2 On shore di medie e grandi dimensioni” in accordo con le



indicazioni delle Linee Guida Ministeriali, il PPTR privilegia le localizzazioni in aree donee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell'attività agricola, da processi di degrado ambientale e da trasformazioni che ne hanno compromesso i valori paesaggistici.”

CONSIDERATE le seguenti interferenze dell'impianto in valutazione con beni paesaggistici e UCP ai sensi del vigente PPTR della Regione Puglia:

- le turbine C05 e C08 risultano essere a circa 150 metri dalle aree soggette a vincolo idrogeologico
- una parte della viabilità di accesso all'aerogeneratore C05 si sovrappone al buffer di 150 m dal Canale Castello, corso d'acqua tutelato come bene paesaggistico ai sensi dell'art.142 del d.lgs. 42/2004;
- una parte del cavidotto (interrato) di collegamento della parte nord dell'impianto attraversa il Canale Castello;
- il cavidotto di collegamento attraversa formazioni arbustive in evoluzione naturale individuate dal PPTR come ulteriori contesti paesaggistici in corrispondenza del Canale Castello, nel tratto in cui il cavidotto si sviluppa lungo la strada provinciale 82.
- Il cavidotto esterno si sovrappone alla viabilità esistente che rientra in parte nella rete dei tratturi:
 - lungo la SP82, che si sviluppa su un tracciato quasi coincidente con il Tratturello Stornara Lavello;
 - lungo il regio Tratturello Foggia – Ortona - Lavello, per un breve tratto interessato dalle opere a servizio dell'aerogeneratore C08;
 - il regio Tratturello Candela - Montegentile/tratto SP 82 viene utilizzata per il cavidotto a servizio degli aerogeneratori C09 e C10.
- dall'analisi delle componenti percettive è emerso che l'area di studio, individuata dal buffer sovralocale, è interessata dalla presenza di strade a valenza paesaggistica: la SP81, SP83, SP87 e SP88 della Provincia di Foggia e le Strade Marane.
- Si sottolinea la prossimità degli aerogeneratori di progetto al Borgo Libertà (Cerignola), ed in particolare al suo caratteristico complesso monumentale Torre Alemanna. Anche nella relazione paesaggistica, in corrispondenza di tale area, la valutazione fa registrare un indice di visibilità e percepibilità alto (3), all'assenza di ostacoli naturali o artificiali (a causa dell'altezza della torre), ed al valore turistico del borgo.

CONSIDERATO che in relazione agli impatti cumulativi:

- l'impianto eolico in esame è previsto in un'area con un'alta concentrazione di impianti eolici e la cui visibilità risulta ampia a causa della sua posizione in un territorio totalmente pianeggiante e privo di rilievi montuosi e anche nelle analisi di intervisibilità dello stato di fatto nel buffer di 10 km si rileva un consistente effetto selva con 144 aerogeneratori esistenti, 15 minieolici esistenti, 30 aerogeneratori autorizzati.
- il contesto, in ragione dei limitati processi di antropizzazione, risulta di significativo valore naturalistico, paesaggistico e storico-testimoniale, ad oggi compromesso dalla presenza di numerosi impianti eolici realizzati e/o autorizzati (cfr D.G.R. 2122/2012 - Aspetti tecnici e di dettaglio emanati con Determinazione del Servizio Ecologia Regionale n. 162 del 06.06.2014).
- La realizzazione di 11 aerogeneratori, alti 200 metri, determinerebbe un significativo impatto cumulativo sulle visuali paesaggistiche, interferente con le invarianti strutturali che identificano le Figure Territoriali: “Il Mosaico di Cerignola”, Le marane di Ascoli Satriano” e “La media valle dell'Ofanto” (cfr PPTR – Schede d'ambito Sezione B).

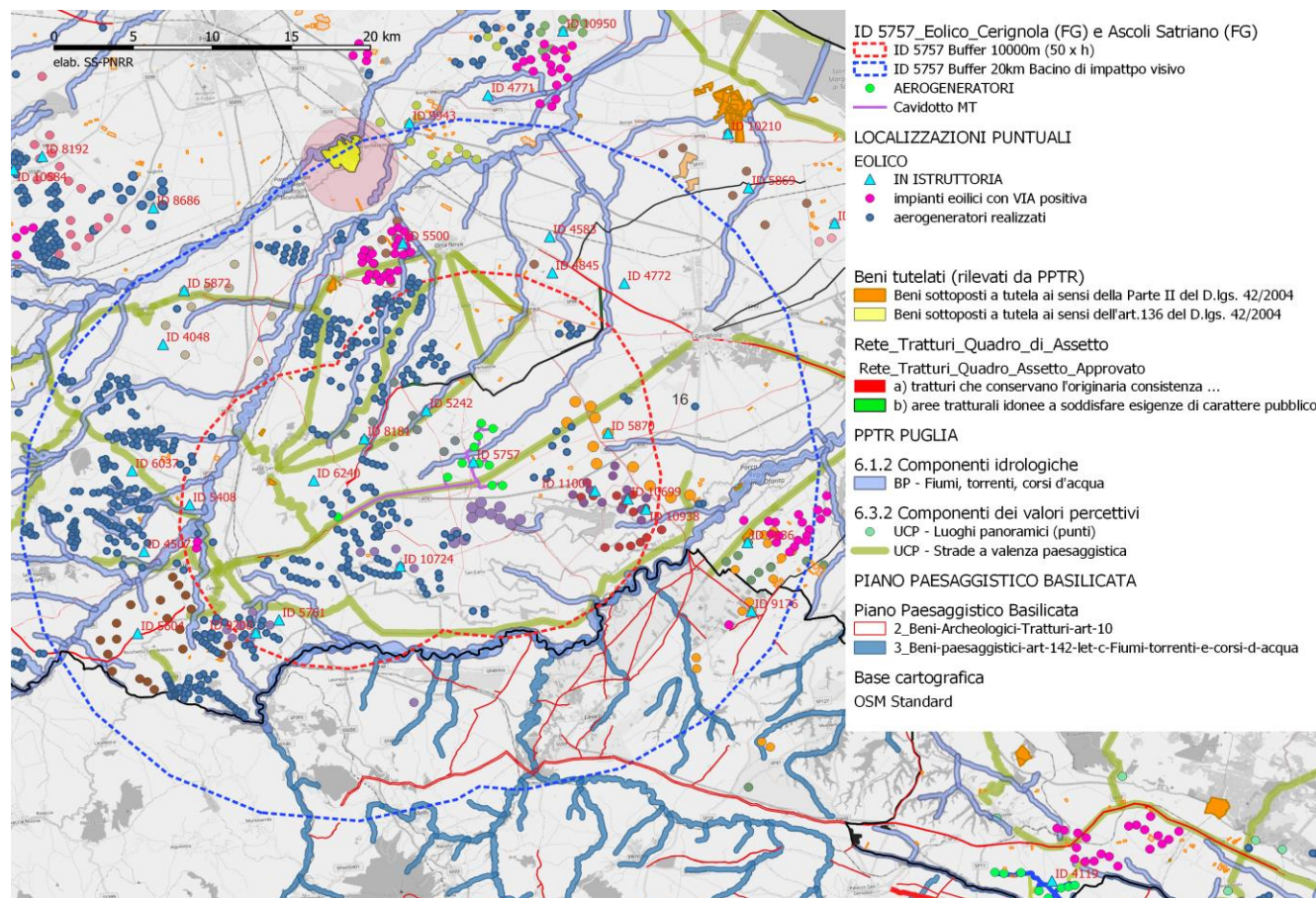


SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it



Carta con gli impatti cumulativi degli impianti eolici-Elaborazione SS-PNRR

CONSIDERATO che anche in relazione agli aspetti archeologici, l'intervento in oggetto presenta un rilevante impatto sui beni archeologici dell'area, per le motivazioni qui di seguito indicate:

le aree interessate dalle opere in progetto (aerogeneratori, cavidotto e infrastrutture connesse) non sono sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, né sono interessate da procedimenti in itinere di tutela archeologica ai sensi degli artt. 10, 13-14 e 45 del citato D.Lgs. 42/2004, ad del Trattarello n. 37 "Foggia - Ortona - Lavello", del Trattarello n. 54 "Candela - Montegentile" e del Trattarello n. 55 "Stornara-Lavello", tutti vincolati con DM 22/12/1983, interessati tutti da interferenze longitudinali e trasversali del cavidotto di connessione dei vari aerogeneratori alla stazione di consegna;

CONSIDERATO che la valenza storico-culturale-archeologica della rete armentizia nazionale e internazionale, sopra citata, è stata nuovamente e significativamente riconosciuta grazie alla candidatura transnazionale de "La Transumanza" all'UNESCO, presentata nel marzo 2018 da parte dell'Italia, capofila, insieme alla Grecia e all'Austria. Tale candidatura, nel dicembre 2019, ha portato all'iscrizione ufficiale della transumanza, con tutti i percorsi ad essa associati, nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità;

CONSIDERATO che al contempo l'opera in progetto si inserisce in un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da un ricco patrimonio di insediamenti antichi cronologicamente differenziabili, databili in particolare dal Neolitico all'Età romana; in particolare si segnalano le seguenti interferenze e criticità:

- l'aerogeneratore C01 è contiguo all' insediamento neolitico di loc. S. Maria della Scala, segnalato nella Carta dei Beni Culturali annessa al vigente PPTR (cod. FGBIS000847) e il suo cavidotto di connessione è contiguo ad un altro insediamento neolitico in loc. Lagnano segnalato nella Carta dei Beni Culturali annessa al vigente PPTR (cod. FGBIS000840);
- l'aerogeneratore C05 è contiguo all'insediamento neolitico di loc. Mass. Petronilla, segnalato nella Carta dei Beni Culturali annessa al vigente PPTR (cod. FGBIS000860);



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

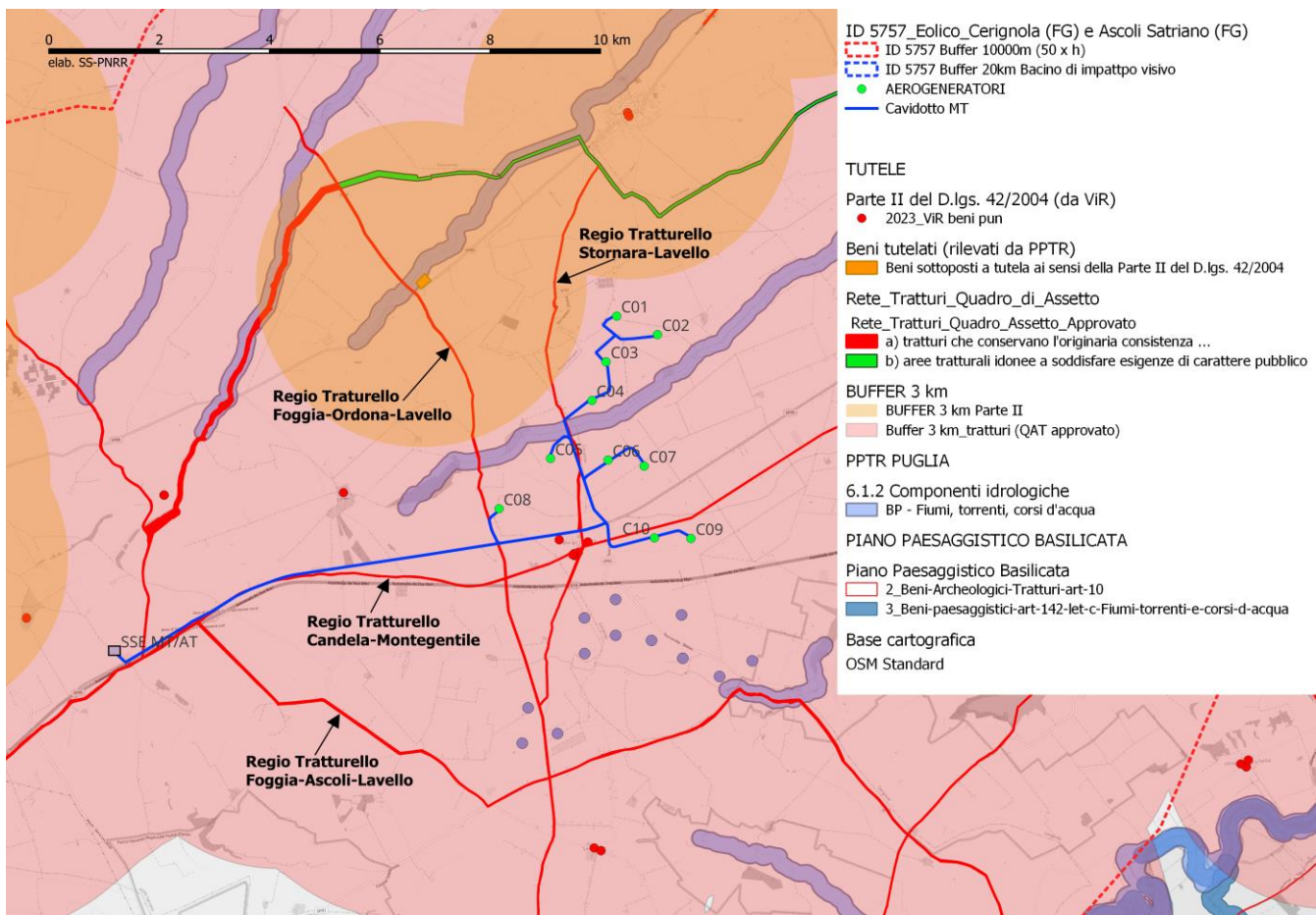
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- l'aerogeneratore C08 è strettamente contiguo all'area archeologica di Corleto, caratterizzata da una villa tardo antica e da un insediamento medievale, entrambi segnalati nella Carta dei Beni Culturali annessa al vigente PPTR (cod. FGBIS000740, FGBIU000620 FGBIS000734, FGBIU000279, FGBIU001580);
- l'aerogeneratore C09 è contiguo all'insediamento neolitico di loc. Torre 2 segnalato nella Carta dei Beni Culturali annessa al vigente PPTR (cod. FGBIS003824);
- l'aerogeneratore C10 è contiguo agli insediamenti neolitici di loc. Torre 1 e 2, segnalati nella Carta dei Beni Culturali annessa al vigente PPTR (cod. FGBIS003 823, FGBIS003822, FGBIS003821);
- li lungo cavidotto di connessione verso la SE è direttamente interferente, oltre che longitudinalmente con l'area di pertinenza del già citato Tratturello n. 54, con l'area di frammenti di età romana di loc. Pidocchio, segnalato nella Carta dei Beni Culturali annessa al vigente PPTR cod. FGB1500046 1) ed è strettamente contiguo con l'area di dispersione di frammenti ceramici riferibili a più orizzonti cronologici dal IV sec. a.C. al VI sec. d.C. di loc. San Donato, segnalato nella Carta dei Beni Culturali annessa al vigente PPTR (cod. FGBIS000461);

CONSIDERATE le seguenti specifiche interferenze dirette dei cavidotti interrati con la Rete tratturale:

- **R. Tratturello Candela Montegentile:** il cavidotto si affianca nella parte più prossima alla SSE per **3010 metri**. Viene attraversato più a est dal cavidotto che connette agli aerogeneratori C09 e C08
- **R. Tratturello Foggia-Ortona-Lavello:** il cavidotto affianca il tracciato del Tratturo per **425 metri per la connessione con l'aerogeneratore C08**.
- **R. Tratturello Stornara-Lavello:** il cavidotto si affianca al tratturo per **un tratto lungo 380metri**, nel punto in cui viene attraversato il fosso Marana-Castello. Più a sud si discosta leggermente dal tratturello, perché insiste sulla strada provinciale SP82 (Stornarella-Ofanto) che in quel punto rettifica il tracciato più tortuoso del tratturo. Ancora più a sud il medesimo tratturo viene intercettato due volte dal cavidotto.



Sovrapposizione dei cavidotti con la Rete Tratturale - Elaborazione SS-PNRR



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
 Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

CONSIDERATO che per quanto sopra considerato ed esposto, la costruzione del parco eolico in oggetto, risulta pregiudizievole alla conservazione del palinsesto archeologico, dal momento che la realizzazione delle diverse tipologie di opere lo altererebbe significativamente sia pur conservato in subsidenza;

RILEVATO che l'intervento proposto nel suo complesso si pone in contrasto con gli indirizzi e le direttive dettati dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito Paesaggistico delle suddette Figure Territoriali, andando ad inserirsi in un'area caratterizzata da numerosi siti storico culturali e testimonianze della stratificazione insediativa, segni antropici di elevato valore storico-culturale, individuati dal PPTR;

RILEVATO che inoltre che

- l'effetto visivo cumulativo fra gli aerogeneratori dello stesso impianto sarebbe altamente percepibile dalle Strade a valenza paesaggistica, determinando un'alterazione permanente degli orizzonti visivi caratterizzati dal Mosaico agrario di Cerignola;
- la realizzazione degli aerogeneratori in progetto introdurrebbe nelle prospettive e nelle visuali panoramiche percepibili da alcune vie che percorrono i beni tutelati su citati, elementi di disturbo particolarmente impattanti con un'alterazione significativa dei valori paesaggistici presenti;
- il contesto territoriale, in ragione dei limitati processi di antropizzazione, risulta di significativo valore naturalistico, paesaggistico e storico-testimoniale, ad oggi in parte compromesso dalla presenza di numerosi impianti eolici realizzati, non considerando quelli già autorizzati.
- la realizzazione di ulteriori 10 aerogeneratori, alti 200 metri, determinerebbe un significativo impatto cumulativo sulle visuali paesaggistiche, interferente con le invarianti strutturali che identificano le Figure Territoriali summenzionate (c fe PPTR - Schede d'ambito Sezione B).
- la realizzazione degli aerogeneratori andrebbe ad occupare aree interamente a vocazione agricola con opere edili comprendenti decine di migliaia di metri cubi di terra rimossa, e soprattutto migliaia di metri cubi di cemento armato che evidentemente, una volta dismesso l'impianto, non potranno essere rimosse, compromettendo per sempre l'uso agricolo di vaste porzioni di suolo.

CONSIDERATA la nota prot. n. 11554-I del 18/04/2024 con la quale il **Servizio II** della Direzione Generale ABAP, nel concordare con quanto rappresentato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia nel proprio parere endoprocedimentale, ha comunicato quanto di seguito riportato:

“In riferimento alla nota prot. n. 13283 del 06.04.2022 del Servizio V della DG ABAP, vista la nota prot. n. 6424 del 07.06.2022 della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, per quanto di competenza si concorda con le valutazioni ivi espresse e si specifica quanto segue.

Considerato che l'opera in progetto, oltre a insistere su un comparto territoriale caratterizzato da numerose attestazioni archeologiche note databili dal Neolitico all'età romana, molte delle quali segnalate negli strumenti di pianificazione paesaggistica regionale, presenta interferenze dirette longitudinali e trasversali del tracciato del cavidotto con la rete tratturale vincolata, come dettagliato dalla Soprintendenza;

Considerato che le interferenze descritte configurano l'incompatibilità delle opere di connessione in progetto con le esigenze di tutela anche archeologica, andando a sommarsi alle elevate criticità rilevate anche sul posizionamento di diversi aerogeneratori contigui ad aree dal rischio archeologico noto e segnalate nel PPTR;

Considerato che le valutazioni formulate dalla Soprintendenza evidenziano complessive criticità, e che gli interventi risultano in contrasto con la normativa vigente;

Si concorda nel ritenere l'opera in progetto non compatibile con le esigenze di tutela del patrimonio culturale, anche sotto il profilo archeologico. “

CONSIDERATO che l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura sopra citato individua gli indirizzi programmatici e le linee strategiche dell'attività del Ministero della cultura (MIC) nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022 -2024, ed è destinato a tutti gli uffici del MIC i quali, tramite la pianificazione



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza.

CONSIDERATO che in tale Atto di indirizzo più volte si fa riferimento alla “tutela del paesaggio” ed alla “la tutela e la valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio rurale, anche al fine dell’attuazione delle corrispondenti misure del PNRR;”

RITENUTO utile a tal proposito richiamare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale, nell’individuare nell’ambito della Misura M1.C3 – Turismo e cultura”, prevede tra gli investimenti del secondo ambito “2. La Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale”, l’investimento 2.2 Tutela e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale;

CONSIDERATO che dal Rapporto Statistico – Energia da fonti rinnovabili in Italia – Anno 2021, elaborato nell’ambito dell’attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall’art. 40 D.lgs n. 28/2011, pubblicato a marzo 2022, la Puglia risulta essere la regione italiana caratterizzata dal maggior numero di impianti eolici (con 1209 impianti su 5731 sull’intero territorio nazionale) e di potenza installata (pari a 2.758,6 MW), raggiungendo il 24,4% della potenza installata su tutto il territorio nazionale;

CONSIDERATO che in particolare dal Rapporto Statistico – Energia da fonti rinnovabili in Italia – Anno 2018, la provincia di Foggia risulta essere quella con la maggiore concentrazione di potenza eolica installata su tutto il territorio nazionale con il 20,1% della potenza eolica installata, seguita da Potenza (9,8%), Avellino (6,9%) e Catanzaro (5,9%);

CONSIDERATO che dei 125 impianti eolici in valutazione di impatto ambientale statale nel 2022 sul territorio nazionale, 56 impianti, pari al 44,8% del totale, sono localizzati in Puglia e 31 impianti, pari al 24,8% del totale, sono concentrati nella sola provincia di Foggia;

CONSIDERATO quindi che, la lettura di tali dati restituisce un quadro in cui la Regione Puglia, e segnatamente la provincia di Foggia, ha contribuito ed è chiamata a contribuire già in maniera cospicua e sovrabbondante agli obiettivi di produzione indicati dall’approvato Piano Energetico Nazionale;

CONSIDERATO quanto emerge dal raffronto tra il Rapporto Statistico - Energia da fonti rinnovabili in Italia del 2016 e quello del 2021, ovvero che in soli quattro anni la stessa regione è passata da 892 impianti eolici a ben 1209;

CONSIDERATO che il documento interministeriale MATTM e MiSE relativo alla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017) del 10 novembre 2017, ha affrontato il tema dell’inserimento sul territorio degli impianti eolici, riconoscendo la progressiva saturazione dei siti (tra i quali va quindi considerata la provincia di Foggia), proponendo di sperimentare la possibilità di individuare le "aree idonee" alla realizzazione degli stessi, presupponendo quindi la possibilità/necessità di pianificare in anticipo la localizzazione di nuovi impianti eolici;

CONSIDERATO che nel sopracitato Documento relativo alla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017) del 10 novembre 2017 si fa riferimento ai progetti di “repowering”, quali occasione per attenuare l’impatto degli impianti eolici esistenti, considerata la possibilità di ridurre il numero degli aerogeneratori a fronte di una maggiore potenza prodotta dall’installazione di nuove macchine, con ciò garantendo comunque il raggiungimento degli obiettivi assegnati all’Italia.

CONSIDERATO inoltre che il recente Rapporto 37-2023 sul Consumo di suolo di SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente, costituito da ISPRA e dalla ARPA regionali) a pagg. 233 e 234, si esprime tra l’altro in questi termini a proposito degli impianti fotovoltaici in Italia: “...**Ipotizzando che sul 4% dei tetti sia già installato un impianto, si può concludere che, sfruttando gli edifici disponibili, ci sarebbe posto per una potenza fotovoltaica compresa fra 70 e 92 GW, un quantitativo sufficiente a coprire l’aumento di energia rinnovabile complessiva previsto dal PNIEC al 2030.**”;

RILEVATO che tale concetto è assolutamente coerente con la linea sostenuta dagli Uffici del Ministero della cultura nel corso degli ultimi anni, sulla necessità di privilegiare localizzazioni che non vadano nella direzione di ulteriore consumo di suolo agricolo, soprattutto in quei territori dove gli impianti da fonti rinnovabili sono maggiormente concentrati;

RICHIAMATO inoltre l’art. 26 comma 2 del D. Lgs 42/2004 che così recita:



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

2. Qualora prima dell'adozione del provvedimento di valutazione di impatto ambientale risulti che il progetto non è in alcun modo compatibile con le esigenze di protezione dei beni culturali sui quali esso è destinato ad incidere, il Ministero si pronuncia negativamente e, in tal caso, **il procedimento di valutazione di impatto ambientale si conclude negativamente.**

CONSIDERATO che l'utilizzazione a sede di cavidotto per linea elettrica per **3010 metri del R. Tratturello Candela Montegentile**; per 425 metri del **Tratturello Foggia-Ortona-Lavello**, per **380 metri del R. Tratturello Stornara-Lavello**, beni culturali sottoposti a tutela in forza del DM del 23 dicembre 1983, determinerebbe una profonda alterazione della valenza culturale dei beni stessi e potrebbe comportare interferenze con le stratificazioni e sedimentazioni storiche;

RITENUTO quindi che il progetto in questione non sia in alcun modo compatibile con le esigenze di protezione di tali beni culturali e non sia compatibile con la tutela archeologica, né con la tutela del paesaggio, per tutte le motivazioni sopra espresse;

CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2), apportando modifiche all'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28, l'applicazione dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241;

CONSIDERATO che l'intero impianto **non ricade in area idonea**, perché incluso nel buffer di 3000mt intorno ai R. Tratturello Candela Montegentile, Tratturello Foggia-Ortona-Lavello, R. Tratturello Stornara-Lavello, buffer definito ai sensi dell'art.20 c.8 lett. c-quater del D.Lgs 199/2021, come da ultimo modificato con l'art. 47 co. 1 del DL 13/2023, convertito con Legge 41 del 21/04/2023.

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della Soprintendenza ABAP competente e il contributo istruttorio del Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione generale ABAP, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA, le osservazioni pubblicate, questa **Soprintendenza speciale per il PNRR** esprime,

parere tecnico istruttorio negativo

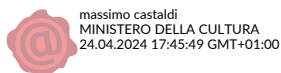
alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata da Enel Green Power Italia Srl. per il progetto per la realizzazione di un impianto eolico costituito da 10 aerogeneratori, ciascuno della potenza nominale pari a 6 MW, e delle opere di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 60 MW, da realizzarsi nei comuni di Cerignola (FG) e Ascoli Satriano (FG).

Tanto si comunica all'Autorità competente ai fini dell'applicazione per la procedura in questione delle disposizioni del sopra richiamato art. 26 comma 2 del D. Lgs 42/2004.

Il Responsabile del Procedimento
U.O.T.T. n. 7 - Arch. Francesco Eleuteri
(tel. 06/6723.4831 – francesco.eleuteri@beniculturali.it)

F. Eleuteri

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V DG ABAP
(dott. Massimo CASTALDI)



IL SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
Dott. Luigi LA ROCCA

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca

CN = La Rocca Luigi
O = Ministero della cultura
C = IT



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it